

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 800; Semestre L. 450
ESTERO: " " 800 " " 500
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.
Pagamenti anticipati.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Canto corrente sulla Posta

Al Congresso Socialista di Amsterdam

Ah! le vi attendo, socialisti di tutti i paesi, dove non c'è ancora un Parlamento, dove la responsabilità ministeriale non esiste, dove il ministro, il Cancelliere non sono responsabili che davanti all'imperatore, dove il voto del Reichstag cade nel vuoto come un vento sterile; — lo vi attendo il giorno in cui dal voto vostro dipenderà l'avvento di un ministero di tenebra e di brutalità. Io voglio vedervi se quando i vostri nemici intrigheranno per carpire il vostro voto alle loro losche manovre, voi osate rispondere: « noi, facciamo per conto nostro! La dove c'è la borghesia non c'è mai il nostro interesse. Noi confidiamo soltanto nel proletariato ». Questa fiducia anche noi l'abbiamo avuta, e il proletariato ce l'ha ripagata con altrettanto!

Così chiudeva Jaurès il suo discorso, magnifico, al Congresso di Amsterdam. Ed il *Tempo* di Milano rileva che, osservate le proporzioni, ad Amsterdam accadde qualche cosa di analogo a quello che accadde a Bologna; come a Bologna votarono per la intransigenza prevalentemente i rappresentanti di quelle regioni d'Italia dove il socialismo fece minori progressi e votarono contro la intransigenza i rappresentanti delle regioni più progredite, così ad Amsterdam, diedero prevalentemente il voto alla intransigenza i rappresentanti dei popoli, dove l'evoluzione sociale è scarsa e lenta o dove la libertà è meno conosciuta.

Egli è ben questo il principale rimprovero che agli intransigenti muoveva il grande oratore!

Quando un popolo vive in regime parlamentare e dal parlamento dipende l'avere un governo o lo averne uno diverso, ben diversa è pure la responsabilità dei partiti politici. Una sola ed identica responsabilità non può adattarsi a condizioni politiche, storiche e sociali differentissime. E ben lo sappiamo noi italiani, che abbiamo organizzazioni proletarie rigogliose in Lombardia, in Piemonte, in Liguria, nell'Emilia e non ne abbiamo affatto o quasi nel napoletano, negli Abruzzi, nella Basilicata, in Sicilia. Volere assoggettare ad una norma la Francia democratica e la Germania feudale, l'Italia e la Russia, è tale uno sproposito che non ha bisogno di essere dimostrato.

Nondimeno e malgrado lo avvertimento di Jaurès il Congresso di Amsterdam — lo proclama Enrico Ferri — approvò una deliberazione conforme a quella di Bologna.

Deliberazione che non sposterà di una linea le cose da quello che erano e che saranno. Né Jaurès in Francia, né i riformisti in Italia muteranno i loro metodi e lo dicono oramai chiaramente, difendendo con maggior vigore che mai la loro tattica.

Non vogliamo dilungarci troppo, tanto più che i giornali riprodussero già largamente gli argomenti di Guosde e di Jaurès e rinovarono per conto loro la disputa del congresso.

Ma se la deliberazione di Amsterdam sortirà gli effetti di quella di Bologna, non potrà venire che male al proletariato ed alla causa popolare. Perché se le decisioni sono gravi in sé, sono più gravi ancora nella loro applicazione e per la interpretazione che loro se ne dà. Appunto perché, come si può osservare guardandosi intorno tra noi in Italia, i socialisti intransigenti sono i meno disciplinati ed i meno colti, questa interpretazione travisa la stessa risoluzione dei congressi e trascende ad eccessi non voluti.

Così, ad esempio, la deliberazione di Bologna non vietava in modo assoluto gli accordi o la unione dei socialisti con i partiti popolari dove fosse stata utile, ma generalmente non ci si arrestò a simili con-

siderazioni, né a distinzioni di sorta e si cedette ad un subitaneo trasporto impulsivo di intransigenza.

Non basta, ma la intransigenza non fu affermazione di principii a di indipendenza, fu lotta e fu lotta contro la democrazia.

Non citiamo l'esempio di quello che accadde qui tra noi, perché parve ciò ai socialisti stessi di ogni altro paese stragante ed inaudito.

Non citiamo questo esempio anche perché crediamo che non dipenda da ragioni politiche. Ma possiamo citare l'esempio d'ogni altro paese dove i socialisti ruppero il blocco. La intransigenza, che vuol dire indipendenza d'azione, divenne invece lotta contro la democrazia. I De Asarte, i Sonnino, i Bertolini dei vari paesi sono lasciati in piena pace e rispetto ed è contro gli amici di ieri che si rivolge l'attacco. Quindi è una parola impropria la intransigenza. La intransigenza è transigentissima con tutte le forze d'Italia e bandisce la guerra contro quegli amici, che sono gli autori di tutto quello che di generoso fu compiuto nell'ultimo decennio in Italia.

Così il nome di intransigenza copre il contrabbando e mentisce completamente la merce.

E allora che valgono i nomi quando le cose sono diverse?

Né noi ci limitiamo ad una visione angusta, perché anzi volgiamo la mente ad un ampio, costante e sempre rinnovatosi spettacolo: una ripetizione di fatti che costituisce un dato sperimentale.

Ciò che è più assurdo ancora gli è che tale lotta è indirizzata contro la democrazia migliore, la quale, solo intenta all'ingenua e pura missione assegnatale dai suoi principii, non diede mai tregua a nessuna camarilla e restò sola e combattente. I democratici d'opportunità hanno usato il potere a cancellare le primitive avversioni che le loro idee o la loro azione suscitava, ma i galantuomini sono restati fermi e non poterono avere mai altra forza che il plauso popolare. E qui è contro essi, contro essi soltanto, la intransigenza recata, nello stesso sorgenti popolari, la sua ostilità. Gli altri della opposizione socialista traggono nuovi e potenti consensi, nuovi e sicuri accordi. È contro quella parte della democrazia leale, sincera, battagliera, che il socialismo intransigente, in tal modo operante, porta il suo sforzo.

Così l'esperienza: che ai positivisti dovrebbe essere guida e maestra.

E l'effetto non può essere che dannoso, sia che si volga la mente al progresso dell'idea, sia che si pensi all'opera riformatrice. Al progresso dell'idea giova il consenso o la simpatia della democrazia militante, giova la sua cooperazione nelle amministrazioni e nella propaganda, nella soluzione degli scioperi, nel favore dell'opinione pubblica nella garanzia di libertà e di giustizia. Se i socialisti fossero soli!

Si dice che in tal modo le riforme si impongono. A chi? Il partito radicale, il solo cui si possa pensare, non può fare riforme. È stato occupato fino a ieri con i socialisti nella medesima lotta, è debole perché conta pochi comuni, pochi collegi, pochi deputati. Essi non bastano.

A che dunque serve la guerra? o è inefficace o non giova a nulla, o è efficace e servirebbe non a spronare la democrazia, ma ad indebolirla e ad indebolire la parte migliore di essa.

Se Enrico Ferri ci leggerà, risponderebbe: « Ma noi non facciamo guerra agli altri partiti popolari ».

Eccoci al punto!

Enrico Ferri non fa guerra ai partiti popolari e proclama una indipendenza d'azione, che è un errore, ma che egli crede buona e che in ogni modo non è ostilità e che consente anche libertà di accordi. Ma quando il pensiero di Ferri, di Bebel e d'altri più o meno intransigenti discende — in Italia almeno — in mezzo a masse di seguaci impulsivi, ignari, incapaci di cogliere quello stesso pensiero, pur credendo in buona fede di seguirlo, allora si accampa dinanzi ad esse signora la volgarità ed i principii proclamati a Dresda e ad Amsterdam subiscono un vero e completo travisamento.

Le masse non intendono concetti astratti e sottili: non vanno al di là di una idea semplice e magari un pendaglio da forca qualsiasi, una volta incamminata per quella via, può avere presso di esse, più autorità dello stesso Enrico Ferri.

Aspettiamo la lezione dello cose.

Pas trop de zèle!

La topica Cisotti

L'Italia del Popolo accogliendo, come si sa, l'invito dell'attuale ministro della P. I. on. Orlando di concorrere cioè con l'offerta di scritti inediti di Giuseppe Mazzini alla pubblicazione integrale delle opere del grande italiano — pubblicava una lettera in cui il Mazzini esprimeva giudizi tutt'altro che favorevoli a Vittorio Emanuele II. — Cisotti, il procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, sequestrò il giornale. L'Italia del Popolo, commentando a dovere il fatto non insolito, ritenuto la prova: nuovo sequestro.

Ora di ciò s'interessa tutta la staropa o si uniscono alla generale protesta anche parecchi giornali non repubblicani.

Infatti la cosa è enorme! Vittorio Emanuele II e Giuseppe Mazzini, appartengono ormai, e da parecchi anni, alla storia. La inviolabilità regale, secondo lo stesso Statuto albertino, è sancita per la persona del sovrano: « La persona del re è sacra e inviolabile » (art. 4 dello Statuto). E la persona, sia quella del re, o quella dell'ultimo dei suoi sudditi, dopo morte... non è più. Or, dunque? direbbe quello. Dove è scritto che sia inviolabile anche la memoria della persona? Nella testa del signor Cisotti? Ma, non dovrebbe bastare. Altrimenti, ci pare, avrebbero diritto alla stessa inviolabilità Nerone, Caligola e compagnia, poiché non sapremmo immaginare, nel regno dell'eternità, un termine preserzionale per l'esercizio del diritto all'invulnerabilità della memoria di fronte ai posteri che hanno un altro diritto, quello di scrivere e di leggere, una buona volta, la storia vera e non le bubble dei cortigiani.

Così il sig. Cisotti, da zelantissimo monarchico, ha suscitato un vespaio a tutto profitto dell'idea repubblicana perché si stamperanno le lettere integralmente (è il governo che lo vuole) si terranno comizi, si faranno interpellanze... E, se pure tutto ciò non si facesse, quanti non sono oggi, dopo il sequestro, quelli che desiderano conoscere la lettera di Mazzini! Bravo comm. Cisotti!

PARADISI E INFERNO

« Ah! non bisogna giudicare le nostre carceri dalle carceri giudiziarie, che sono un po' meno sconosciute perché noi loro altri bazzicano gli avvocati quando vanno a colloquio coi giudicabili. Le carceri giudiziarie sono luoghi di delizia, sono paradisi terrestri, in confronto delle vere case di pena, che albergano la grande maggioranza forse i quattro quinti dei condannati. »

Così l'on. Turati alla Camera, senza che la pubblica cohera si elevasse di temeratura...

I NOSTRI SPOSTATI IN AMERICA

Noi vorremmo, nell'interesse di molti giovani italiani, i quali pensano di « tentare l'America » che fosse attentamente letto e meditato il seguente articolo riassunto dall'*Italian Evening Bulletin* di New-York:

L'America è il *refugium peccatorum*; tutti convengono d'ogni paese, con la speranza di trovarvi miglior vita e miglior fortuna. Adulti, giovani e giovinetti traggono a quello contrado, quali con un patrimonio intellettuale e una coltura adeguata; quali col fardello di un'arte o di un mestiere lucrativo o con poca attitudine a certi generi di lavoro, ma in compenso con un bagaglio di... speranze, credendo che vi si viva come nella terra dei Baschi, dove — come favoleggia il Certaldese — si legavano le vigne con le salicicce.

Molti vi arrivano fiduciosi di trovare un impiego presso qualche casa italiana: sanno leggere o scribacchiare, alla meglio, sono muniti di qualche commodità, hanno visto sui giornali italo-americani, ed hanno udito che i banchieri nostrani si contano a centinaia, in New-York o in altra città, onde la presumibile richiesta d'impiegati; che i giornali di nostra lingua vi nascono come i funghi e resistono sulla braccola, e che, in conseguenza, deve esservi bisogno di redattori; si figurano che la numerosa colonia italiana necessiti di maestri per l'insegnamento della patria favella — ciò che è agli antipodi del vero — ed affrontano così una *Via Crucis*, spesso delle più sanguinose.

Dato fondo al poco o molto peculio che misero insieme partendo, chi sa con quali o quanti sacrifici dei loro genitori, o sprovvoluti d'impiego — il che vuol dire del necessario per campare — molti giovani, che al loro paese erano ben visti o rispettati, trovandosi costretti a vivere alla giornata, presi tra gli ingrannaggi o tra le morsa del bisogno e delle fume, demoralizzati, si attaccano, come tanti naufraghi, a qualunque espediente, pare di arraffare quel tanto che loro necessita per mangiare o per soddisfare qualche altro impollente bisogno, ed infilano, per la prima volta, la via del delitto o quella dell'imbroglio, dello triviali indelicatessen, dei volgari sotterfugi.

E la conclusione?

Eccola: prima di decidersi e recarsi agli Stati Uniti, un giovane ci pensi su più volte; deve consultare il peso che le sue spalle possono sostenere, o quello che, posto al cimento, ricuserebbero; e, quando avrà stabilito di emigrare, si prepari a pigiarsi ad ogni più umile lavoro, si prepari a far il cameriere o magari il lavapiatti.

Può andarvi con la certezza di trovar lavoro più o meno ben retribuito, chi conosce un mestiere; o un fabbro meccanico, un falegname, un sarto, qualunque artigiere, insomma, è sicuro, venendo qua, di migliorarlo le sue condizioni; come troveranno occupazione bene remunerata i braccianti, quando — come accade al presente — non vi sia ristagno nelle lavorazioni d'ogni genere e d'ogni specie.

I mezzo istruiti, le persone comode, se ne restino a casa, se non vogliono amaramente pentirsi d'aver preso la via del volontario esilio!

GLI INGLESI E NOI

Il Governo Inglese pensa di dare ad Adolfo Beck, condannato innocentemente per la mirabile somiglianza col malfattore vero, *cinquantamila* lire di indennità.

Ma il Beck, aiutato dall'Opinione pubblica, rifiuta e ricorda il caso di quel Baber che, al 1848, riconosciuto innocente, ricevette, dopo quattro anni di bagno penale, 125 mila lire.

In Italia, invece, S. E. Facta fu magnifico come un giusto, per avere dato *trecento* pitacche lire a Matteo Caruso, che scontò *otto* anni di reclusione innocente, e per colpa della magistratura, come dimostrammo.

LA SETTIMANA STORICA

- 28 agosto 1848 — Mantù è esiliato da Venezia.
- 29 id. 1862 — Garibaldi è ferito da una scarica dei bersaglieri del re, esortato ad Aspromonte.
- 30 id. 1708 — Sacrificio di Pietro Micca.
- 31 id. 1881 — Papa Clemente VII fa morir di fame Fra. Benedetto da Polano.
- 1 settembre 1848 — Pacificazione del due patrioti G. Scotti e P. Cattaneo.
- 2 id. 1862 — Sono uccisi a Pantano sotto garibaldini per opera del maggiore regio De Vittoria.
- 3 id. 1887 — Pacificazione dei fratelli Cardullo.

La indennità ai deputati

L'Inghilterra e l'Italia sono i due paesi i cui deputati non ricevono indennità. In Grecia essi riscuotono lire 500 mensili. La Francia dà un'indennità di 25 franchi al giorno e 10 la Danimarca, la Germania 13, in Austria 15, nel Belgio 425 franchi mensili, nel Portogallo 30 franchi la settimana, in Svizzera 12 lire al giorno. L'America è la nazione, in cui il mandato legislativo è il meglio remunerato, poiché ogni deputato riceve un'indennità di 25 mila lire annue, più 1 lira per ogni miglio di viaggio e 12.50 settimanali per rimborso spese di cancelleria. Le colonie inglesi pagano anche esse i loro deputati in media da 100 a 120 franchi settimanali.

Fortunati questi paesi... ma più fortunati i loro deputati!

PREVENIRE E NON REPRIMERE

Mi diceva un bel tipo, giorni fa, che il miglior modo di guarire dalla febbre era quello... di non prenderla. Certe spiritosaggini spesso si dicono, specialmente con questo caldo, tanto per dir qualcosa: ma freddare che non rinfrescano; però, in fondo, era un saggio precetto profilattico che il mio amico veniva a dare; infatti è partito assai più saggio di prevenire il male anziché reprimerlo. Chi si sente bene non suppone mai che da un momento all'altro un violento brivido di freddo gli tronchi le membra, che la sua pelle da rossa che era si faccia pallida, livida, che la sua testa prima libera se la senta come rinchiusa in una morsa di ferro, che le sue membra prima così elastiche ora le senta rattappate, spasimanti come se gli spezzassero le ossa, che una sete inestinguibile lo divori e un vomito ostinato gli impedisca di bere: e che dopo qualche ora di simili tormenti altri ne sopraggiungano, un calore insopportabile, un affanno che toglie il respiro: e infine che un sudore intransigente, sneravante, noioso, una smania indolibile venga a chiuder la scena lasciandolo spassato, rifiuto, colla bocca amara, la testa vuota, le gambe tronche, pallido come dopo un mese di malattia e colla paura di veder tornare dopo un giorno o due tutto questo corteo di malianni.

Ecco a che cosa si va incontro quando si fida nelle proprie forze e non si vuol capire che il male è sempre pronto a battere improvvisamente alla vostra porta, quando meno ve l'aspettate. Cercate dunque di star sani, evitando ogni strazio e possibilmente ogni strapazzo: ma per essere certi del fatto vostro, ingollate ogni mattina un paio di pillole di *Isanosfele* della Ditta Bisleri: vi faranno bene.

I lavori nei Cantieri italiani

La *Martina Mercantile* pubblica delle informazioni intorno alle costruzioni in corso nei Cantieri Italiani. Da esse si rileva che nel Cantiere Orlando si trova in costruzione un grande piroscafo, per passeggeri e doppia elica, che è costruito per conto della Società La Veloce.

La *Martina Mercantile*, così costituita: Per conto della Navigazione Generale Italiana saranno presto costruiti alcuni nuovi colossali piroscafi a due elici, da 15 a 26 migliaia di tonnellate e della portata non inferiore alle 6000 tonnellate. La loro costruzione sarà affidata ai cantieri Odoro, Orlando e Florio di Palermo.

Per conto della Società Acciaierie ed Atti Forni di Terni si trovano allo studio nei cantieri di Odoro e Orlando i progetti di due corazzate, delle quali saranno fra breve iniziati i lavori. Queste navi, la cui costruzione richiederà l'impiego di parecchio centinaio di operai, saranno cedute all'Esercito.

ACQUA PUDIA

(salutare tanto nei bambini quanto nei sani)

L'acqua Pudia venne da tutti i medici della città e provincia riconosciuta fra le migliori acque.

Al ponte di via Cavalotti, S. Pietro Martire, Piazza del Pollano e Piazza S. Cristoforo.

PREZZI: Un fiasco cent. 35 — Un litro cent. 20 — Un bicchiere cent. 5.

Servizio anche a domicilio.

G. B. MO LIN

Cronaca Cittadina

BIANO

XXVII Agosto 1903

Notte di strazio, fu quella.

Nell'alto silenzio il cozzare di due ferrei mostri sbuffanti, lo stridere del ferreamo contorcendosi in strane convulsioni, il lungo gemito dei feriti, dei morenti, strappati in un attimo alla vita da un fato imperioso, contro cui ogni volontà si spezzava, ogni forza umana si annichiva.

Per Udine fu un lutto, tutto, glacerò, veramente sentito: l'espressione del dolore della nostra città ebbe una forma alta e solenne, quale si addiceva all'immane sciagura.

Ora, i morti giacciono nel nostro Camposanto, viventi sempre nella memoria dei loro cari, addolorati; i feriti trascinano la loro giovinezza, divenuta invalida, in seno alle famiglie, ed hanno ancor negli occhi la tragica visione di quel campo pieno di dolore; i colpevoli, vittime anch'essi delle angherie di una Società ferroviaria, hanno in parte, purtroppo, espiato il loro terribile fallo, e in parte sono stati assolti.

Nella tristissima ricorrenza, vada il nostro saluto pio ed affettuoso alla memoria di quelle giovani creature immaturamente uccise dal destino, agli sciagurati che la disgrazia rese infermi per tutta la vita.

Consiglio Comunale

Martedì e Mercoledì 30 e 31 corrente seguirà nella Sala del Palazzo Municipale una sessione straordinaria, i di cui più importanti oggetti da trattarsi sono il rapporto dei revisori dei conti, il rapporto dei revisori Gori, Minisini, Bigotti e Gropplero sull'amministrazione del legato di Toppo - Wassermann ed eredità Tullio, lo statuto organico dell'Ospizio Cronici, compilato dal presidente Capellani e dai membri Marioni, Measso, Borghese, Antonini, la relazione sul personale di servizio sulle scuole elementari urbane, comportante un aumento sul numero degli inservienti e sul loro stipendio, la relazione del comm. Pecile sulla vendita del mappale n. 685 in Comune di Montalcone, in rapporto con l'eredità del nob. Giuseppe Tullio, e la proposta di aprire un conto corrente con la Cassa di Risparmio, fino a L. 300.000 da saldarsi entro un anno dalla stipulazione, all'interesse del 4.40 per cento sui proleventi, escluso qualunque gravame d'imposta.

Consiglio Provinciale

Nella Seduta del 17 agosto, troviamo di notevole la commemorazione del forte e puro patriota Mattia d'Andrea, di Talmassons, fatta dal presidente Zoppola, cui si associarono, con nobili parole, Pecile, Concari e Pogniel. Su proposta di Concari s'invio un telegramma di condoglianza alla famiglia.

Vi fu viva discussione sulla deliberazione d'urgenza di aprire colla Banca d'Italia un conto corrente al cinque per cento d'interesse, per dar modo al ricevitore provinciale di estinguere i mandati provinciali anche nel caso di deficienza di fondo di cassa. Alla fine fu accordata la ratifica. Il bilancio degli Esposti venne pure approvato.

E' notevole la raccomandazione di Perissini che domanda un aiuto di 500 lire per la Camera del Lavoro di Udine o Provincia.

Renier naturalmente non appoggia... ma la proposta Perissini viene approvata.

Ancora la raccomandazione del consig. Brosadola in riguardo dell'Istituto Tecnico. Gli sembrerebbe bene che un consigliere venisse nominato ad aver un'ingerenza nell'educazione in quell'Istituto... poiché gli pare che vi si faccia un'agitazione antireligiosa... e che molti studenti sono iscritti in società segrete.

Com'era da aspettarsi dal buon senso del Consiglio, la sua proposta non fu nemmeno presa in considerazione.

Per le case operaie

Venerdì, 9 settembre p. v., la Società udinese per le Case Operaie, terrà nella Sala dei Commercialisti la assemblea generale straordinaria per trattare i seguenti oggetti: Comunicazioni; Nomina del Consiglio di amministrazione, dei sindaci e dei provviri.

LA MUNICIPALIZZAZIONE DEL PANE

L'argomento è divenuto d'attualità per Udine e per il Friuli in generale, dopo che s'è trovato che qui il pane si vende più caro che in qualsiasi altra regione d'Italia.

La qual cosa, naturalmente non può non aver fatto stupore a molti, tanto più che le ragioni di questo fatto non sono così chiare che ogni profano le possa subito comprendere né agaturiscono da necessità imprescindibili della nostra vita commerciale ed economica.

S'è detto che ciascun popolo ha il governo che si merita: si potrebbe forse con pari ragione affermare che ciascun paese ha il prezzo del pane che si merita. Poiché questo fatto anormale che grava come una sventura sul nostro popolo, non ha nessuna spiegazione razionale, essendo assolutamente impossibile che un prodotto di consumo così generale abbia oscillazioni sì grandi di valore da un mercato all'altro, anche ammettendo la maggior produzione delle altre terre d'Italia al confronto della nostra. Onde si è obbligati a ricorrere al purtroppo solito motivo di tante ingiustizie e di tanti dolori proletari: che la classe padronale può in alcuni paesi, più impunemente in alcuni altri meno (a seconda del vario sviluppo intellettuale e morale e a seconda della più o meno avanzata organizzazione) sfruttare le classi povere mantenendo arbitrariamente ad un prezzo elevato i generi di prima necessità.

Sembrerà un'affermazione socialista, ma è un'affermazione — ai di fuori e al di sopra d'ogni partito — che possiamo verificare ed sperimentare ogni giorno intorno a noi, per quanto piccolo sia il centro dove si svolge la nostra vita.

E pare anche che l'on. Giolitti sia persuaso di questa dolorosa verità. Difatti nel gennaio dell'anno scorso diresse ai prefetti del regno una circolare, nella quale, osservato appunto che in alcuni comuni l'ingordigia dei proprietari fornai aveva frustrato il vantaggio dell'abolizione del dazio sui farinacci (crodo che in Friuli nessuno se ne sia accorto se non forse le seconde o terze pagine dei giornali, dove comparve la notizia), invitava l'autorità locale a prendere dei provvedimenti, affinché il prezzo del pane fosse diminuito della quota corrispondente al dazio soppresso.

Ma ci vuole ben altro che gli «inviti» d'una circolare ministeriale per mutare uno stato di cose che è effetto di tutto il regime economico odierno fondato sull'ignoranza e sull'oppressione del proletariato e sulla glorificazione del capitalismo.

Ad ogni modo i provvedimenti cui accennava l'on. Giolitti non potevano essere che due: o la fissazione del prezzo del pane a mezzo del *calmiere* o la municipalizzazione del pane, sia pure, per ora, soltanto parziale.

Il ministro, naturalmente ricorse al primo; ma esso, nella pratica, fu dimostrato assolutamente inefficace, perché i fornai trovarono presto la via per violare il *calmiere*, sia mutando la forma del pane, sia più ancora, adoperando farina di qualità inferiore o peggiorando la confezione.

Non restava quindi altro mezzo per riparare ai mali lamentati dalla circolare, che ricorrere all'esperimento della municipalizzazione. E difatti parecchi comuni importanti diedero incarico a speciali commissioni di studiare la questione e di presentare un progetto. Ma non se ne fece — quasi dappertutto — nulla; forse per quella specie di avversione a tutto ciò che è nuovo per quel misonoismo che domina nel pubblico (anche quando si tratta di suoi vitali interessi) e che rappresenta l'ostacolo più forte alla diffusione o applicazione delle nuove idee.

Tuttavia per questo lutto di socializzazione delle materie di consumo si spezzarono già in alcuni luoghi delle lance e anche con profitto. Teste il municipio democratico-socialista di Catania, dove una speciale circostanza nell'ottobre 1902 diede occasione che si provasse la municipalizzazione del pane, e dove la cittadinanza, chiamata a pronunciarsi in merito, a mezzo d'un *referendum*, nel novembre seguente si dichiarò favorevole all'unanimità. Il ribasso del prezzo del pane ottenuto dalla media degli anni antecedenti fu di 13 centesimi al chilogramma. Di più il pane fu senza confronto migliore, perché si usarono sfarinati di prima qualità, rifuggendo dalle miscele dannose cui ricorrevano i fornai per aumentare il guadagno e sottoponendo le farine all'esame dell'Ufficio chimico municipale.

Qualcosa di simile si sperimentava contemporaneamente anche nella mia Cividale, mercè l'istituzione d'un Forno Cooperativo, il quale parrebbe dovesse piuttosto fungere da *calmiere* che rasso-

migliare alla municipalizzazione. Eppure il rimedio allo sfruttamento dei proprietari fornai fu pronto, decisivo, completo: il prezzo del pane fu abbassato d'un colpo da cent. 45 a cent. 30 all'chilo.

Ma il forno non prosperò perché non sostenuto efficacemente dalla cittadinanza. I motivi? Non ultimo l'indolenza in modo particolare propria di noi Friulani nel prender parte alle lotte della vita pubblica, e quell'ereditario nostro adattarsi a tutte le ingiustizie piccole e grandi, che ci è venuto forse dai beati tempi del feudalismo medievale, durato fra noi fino agli inizi del secolo scorso.

Invece a Catania la municipalizzazione del pane prosperò e funziona felicemente anche ora, imitata tratto tratto da qualche comune isolato. E poiché anche a Udine è in istudio un progetto di municipalizzazione di questo importante servizio pubblico, io vorrei che l'esperimento del passato persuadesse chi sta in alto come è necessario innanzi tutto far penetrare bene addentro nella coscienza popolare la convinzione della bontà delle nuove idee e delle loro applicazioni ai difuori del campo puramente scientifico. E necessario scuotere l'apatia e illuminare l'ignoranza, nella quale la coesistenza di tanti interessi delle classi dominanti lo hanno finora mantenuto, affinché coloro che non hanno e che non sanno comincino finalmente a comprendere ciò che è dato loro oggi e ciò che dovrebbe esser loro dato domani se avessero una buona volta la voglia di ficcarselo bene in mente e poi di volerlo, levando magari all'aria le loro nude braccia muscolose e la parte che, in fin dei conti, Dio ha fatta libera ed eguale a quella degli sfruttatori.

Finché le nuove istituzioni non sbocceranno, per così dire, fuori della evoluta coscienza popolare, i nostri singoli sforzi andranno in gran parte perduti.

Almeno mi pare che questa sia l'esperienza del passato.

Saturnino Freschi.

La necessità di un teatro popolare

La stagione, testè chiusasi al Minerva, lascia agli udinesi un insegnamento che non bisogna trascurare e che si riassume in poche parole: i tempi sono cambiati; il teatro, con spettacoli lirici di qualche valore, non è fatto per la cosiddetta aristocrazia, ma per il popolo. — Infatti; pieno quasi sempre il loggione, vuoti, o quasi, i palchi e le poltroncine.

I nuovi generi di sport cui si dedicano con tanto fervore le nostre classi più (o meno?) elevate, hanno ucciso anche l'ultimo residuo di intellettualità loro: la passione pel teatro. — Dunque nel teatro bisogna far largo a chi capisce e si diverte, cioè, al popolo. Meno palchi, meno poltroncine e più gallerie e posti a sedere a prezzi moderatissimi. Le imprese troveranno il loro tornaconto nel grande concorso di gente e gli autori e gli artisti avranno la desiderata attenzione di un pubblico affollato, anziché l'ostentata indifferenza di quattro inamidati chiacchieroni disturbatori.

Se lo tenga presente il Comitato incaricato degli studi per la costruzione d'un nuovo teatro in Udine,

Prendiamone nota!

Le maggiori difficoltà dell'amministrazione popolare derivano dal disordine spaventoso in cui l'amministrazione moderata lasciò le cose del Comune.

L'amministrazione comunale fu per quei signori uno sport.

Quando i popolari rivendicarono oltre centomila lire al Comune contro il volere degli avvocati della Ditta Trezza, che lo amministravano, affrancando il dazio alla gestione diretta, fu una vera fatalità che si trovasse al potere di nuovo i moderati che, per redimersi, andavano, secondo il solito, al di là del punto, rinunciando a 70 mila lire di reddito daziario che entrarono nelle tasche degli esercenti e dei rivenditori. Essi non ebbero allora presenti lo crescenti spese che richiede lo sviluppo della vita cittadina. Ora che, per le proprie finanze, il Comune ha bisogno di unificare il suo debito, ecco che il *Giornale di Udine*, per indiretta via, combatte questa soluzione al primo accenno, in un suo articolo di giovedì, in cui fa finta di non capire tutta la ragionevolezza per cui la Giunta domanda un conto corrente di L. 300.000 in luogo e vece di mutui che, predisponendosi una operazione unica di credito, non sarebbe ragione di contrarre. Sono opposizioni di cui bisogna immediatamente prendere nota: per il resto e per il seguito.

Movimento Piroscalfi della N. G. I. e Veloce (vedi avviso in quarta pagina)

Pro vittime politiche

Una seria agitazione popolare, cui sottoscrissero tutti i partiti, tutti gli uomini cui agita un'idea generosa, per il bene degli oppressi, si è ora iniziata in Italia. Conferenze, opuscoli, sottoscrizioni, comizi, tutto ciò che è ultima conquista del popolo servirà a far ricordare ai troppo dimenticati connazionali che, ancora in carcere, sotto la falsa imputazione di reato comune, soffrono molte vittime politiche; quello che il pianto fraterno ha risparmiato perché ne andassero a finire nei nostri reclusori.

Sotto le dolci illusioni d'una serie di riforme intese a conciliare il momento presente con il futuro, la coscienza italiana parve assopirsi nell'oblio dei dolorosi fatti del '98. Ma purtroppo da Giaratana, da Berra, da Figline, da Massa, da Candelà, da Minervino Murge, gli spari delle fucilate dell'esercito a servizio della sbirraglia poliziesca hanno, di tratto in tratto, scosso e risvegliato, da un punto all'altro della Penisola, l'anima del popolo italiano; e, quanto più il tempo avanzava, hanno fatto ricordare le vittime sempre più numerose, gli zarismi sempre più prepotenti.

Ma non sterili pianti, non vani ordini del giorno, nella fretta dei comizi popolari, non individuali e soffocato proteste, vuole la nuova agitazione: essa intende a un movimento cosciente e coordinato delle masse popolari, rese edotte di tutte le sciagure dei fratelli, verso quella libertà che, a taluni concessa, ad altri fu negata, a una protesta serena e sicura dell'intera collettività dei lavoratori contro la polizia e la giustizia, cosacche del bell'italo regno, perché le povere vittime che languiscono in un reclusorio — e quali siano le tristissime condizioni dei reclusori ci dicono Giacomo d'Angelo, morto a Regina Coeli, Forno a Genova, Romeo Frezzi a S. Michele, Garrelli a Santo Stefano, Pinani ad Ancona, Argente Salucci a Tremiti — sappiano almeno che qualcuno pensa a loro e di loro si ricorda.

Si è costituita, all'uopo, in Udine una sezione del Comitato organizzatore della protesta; per sottoscrizioni ed offerte rivolgersi a Domenico Paolini ed Ermonegildo Mattiussi.

La sottoscrizione, già iniziata, procede molto bene.

Martedì alle ore 20.30, indetta dal Circolo Socialista, si terrà nei locali del Segretariato dell'Emigrazione una riunione di tutte le associazioni cittadine, per decidere in merito alla agitazione promossa a favore delle vittime politiche.

Alla Camera del Lavoro da una relazione d'inchiesta

I giornali d'oggi pubblicano la lunga relazione degli inquirenti sull'operato della cessata Commissione esecutiva della Camera del Lavoro.

Fra altro vi si legge:

«deplora la trascuratezza di tutto ciò che riguarda la tenuta dei verbali ed altro di spettanza al segretario. Trévisano;»

Ah, «sventuratissimo» fratello di Giuseppe è compatriota di Coco!

Sottoscrizioni a favore degli spettacoli d'agosto 1904

VII ^a	
Bulfony - Springoli Anna	L. 20
Ermolli rag. Giovanni	» 10
Dell' Oste mons. Pietro	» 10
Bertoglio Lodovico	» 5
Bissattini Giovanni	» 5
Comelli Ciriano	» 5
Martinuzzi Giovanna	» 5
Pinto Cosimo	» 5
Zamparo cav. Francesco	» 5
Ferriere di Udine	» 5
Scocimarro Stefano	» 5
VIII ^a	
Cotta comm. Nicola I.° di F.°	L. 5
Pngani Camillo	» 5
De Gloria L. (ditta)	» 5
Tosolini Fratelli (ditta)	» 5
Angelini dott. Corradino	» 3
Dott. G. P.	» 2
Vatri Angelo	» 2
Pezzo Francesco	» 2
Petrozzi Enrico	» 2
Nodari Fratelli	» 2
Martinec (Calzoleria)	» 2
Fornaru Gregorio	» 2
Bon Antonio	» 2
Brisighelli Valentino	» 2
Busolini Rubis Teresa	» 2

A Tricesimo

domani, ricorrendo l'annuale sagra di Santa Filomena, vi sarà una grande festa da ballo, con orchestra diretta dal maestro Pignoni.

Alla sera fuochi artificiali.

Domani ultima domenica delle feste d'agosto

La corsa ciclistica

Domani adunque avremo la chiusura degli spettacoli promossi dal Sodalizio della Stampa. Vi sarà una sola corsa internazionale fra dilettanti, organizzata e diretta dalla Unione velopedistica udinese.

Vi sono quattro premi:

I oggetto del valore di L. 250
II » » » » 125
III » » » » 75
IV » » » » 50

La corsa è libera a tutti i dilettanti.

Grande gara podistica provinciale

Domani in piazza Umberto I° avremo una grande gara provinciale podistica.

Le corse sono due:

Corse di «mezzo fondo con ostacoli» — metri 800.

Ai vincitori di questa corsa verranno assegnati i seguenti premi:

I. Medaglia d'oro grande — II. id. id. media — III. id. id. vermeil — IV. id. id. d'argento grande — V. id. id. media — VI. id. id. piccola.

Corse di velocità — metri 150.

I vincitori riceveranno in premio:

I. Medaglia d'oro media — II. id. id. piccola — III. id. id. d'argento grande — IV. id. id. media — V. id. id. piccola.

Lo spettacolo di domani sera

Il programma di questo spettacolo pirotecnico è oltremodo grandioso, composto di 80 numeri e la maggior parte nuovissimi per Udine. Vi saranno bombardamenti, bolli infernali, colpi di cannone; bombe iridescenti, elettriche, tricolori, musicali, infernali con sospiri, lampi e tuoni.

Volo di 250 spaccate di bombe colorate e tonanti, volo di bombe risolvienti in comete. Irradiazioni aerei a fuoco d'argento con rose, viole, margherite rotanti, serpi salienti in giardino, giuoco di fuffe, giuoco di Modona, bouquets di fiori, irradiazioni, flat-lux (radium, magnesio) pesci volanti, fughe di folgori, bombardamento vulcanico, villino turco, l'uomo gigante ecc.

Il programma specifico e completo sarà messo in vendita a 10 centesimi la copia.

Avvertenze per le feste di domani

1. Durante gli spettacoli diurni di domani non è permesso l'accesso alla riva (colle) perché ivi saranno disposti i materiali pirotecnici per il grandioso spettacolo della sera, e ciò per la sicurezza dei cittadini.

2. Che in compenso alla mancanza del palcone naturale, del colle, il Comitato ha disposto che, lo steccato esterno del giardino da Portanuova allo Grazie sarà abbassato in modo da permettere al pubblico di godere lo spettacolo delle corse.

3. Che durante l'accensione dei fuochi pirotecnici le lampade ad arco verranno momentaneamente spente, e che tra una parte e l'altra del programma verranno riaccese.

4. Che se si prega il pubblico inclito a voler provvedersi di giorno dei biglietti d'ingresso allo spettacolo serale, onde non avere noie all'ingresso.

5. Che ai palchi lungo il colle è vietato l'accesso al pubblico, la sera.

6. Il palcone nell'elisse interno del giardino è riservato esclusivamente alle autorità ed ai soci del sodalizio.

S. Giorgio di Nogaro

Ecco il programma della Sagra: Domenica 28 agosto, ore 16, concerto della banda municipale in Piazza Umberto I.

Ore 17, tombola a beneficio della Congregazione di carità locale; cinquina lire 50, tombola lire 200; prezzo d'ogni cartella cent. 50.

Domenica o lunedì, ore 18, due grandiose feste da ballo sotto ampi padiglioni. La Società Veneta effettuerà nella domenica 28 agosto un treno speciale di ritorno per Udine in partenza da S. Giorgio Nogaro alle ore 23.30.

Inoltre in detto giorno tutte le stazioni della linea Udine, Portogruaro saranno autorizzate a distribuire biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti per S. Giorgio Nogaro valevoli per effettuare il viaggio di ritorno anche coi primi treni del successivo giorno 29.

Teatro Minerva

Giovedì sera si chiuse il breve corso di rappresentazioni straordinarie delle due opere *Cabrera* e *Manuel Mendez*. In settimana vi furono le serate d'onore della *Matini* e del maestro Perosio. Alla bravissima signorina fu dal Sodalizio della Stampa offerto un *necessaire* per viaggio, in argento, e una ricca corbeille di fiori.

All'ottimo maestro Ettore Perosio fu donata un'artistica brocchetta d'ebano, con fregi in argento.

Amalia Matini, nella sua serata d'onore, cantò la dolcissima aria del racconto di Santuzza nella *Cavalleria*.

La serata di mercoledì e giovedì diedero appiglio al clou dell'entusiasmo per il prof. Genesini, che da par suo iniziò l'intermezzo della *Meditation* della *Thais* di Massenet.

A tutti gli artisti qui convenuti il nostro saluto; l'augurio di un *arrividerci* non lontano; una viva lode al solerte Comitato speciale del friulano Sodalizio della Stampa.

Una patriota estinta

Il 22 agosto, alle ore 2 cessava di vivere in Sacile nell'età di 83 anni, Maria Bernardelli-Renaldin. Figlia di Lucia e Luigi Bernardelli — entrambi in Villorba di Treviso fucilati dall'Austria nel 1848, rei di avere amata la Patria — la compianta donna, disgiunta in sì atroce modo dai suoi cari, si vide persino privata della casa paterna, statale incendiata per odio straniero.

Non chiese mai nulla ad alcuno — visse onestamente del proprio lavoro.

La nostra sincera condoglianza al figlio Francesco Renaldin.

COME SI CURA LA GOTTA?

Perché un medicamento risponda veramente al suo scopo, esso non deve limitarsi a combattere soltanto e provvisoriamente il sintomo, ma deve provvedere a che questo sintomo non si riproduca vale a dire combattere la causa che tal sintomo produce. Così nella gotta abbiamo come fenomeni predominanti gli accessi acuti dolorosi e i tofi; conseguenza dei ripetuti del primi; e un buon rimedio deve provvedere a che non si ripetano mai più i primi e scompaiano definitivamente i secondi. Da tanti documenti medici appare ormai certo che l'*Antagra* Bisleri corrisponde pienamente a queste indicazioni.

Chi è che non ha mai veduto un gottoso in un periodo avanzato della malattia? E', per solito, un disgraziato, inchiodato a letto e in una poltrona, inerte a muoversi, perché tanto i piedi che i ginocchi sono pieni di tofi e irrigiditi, incapace a valersi delle mani perché anche esse attaccate dalla malattia; spesso coi lineamenti alterati e resi deformati, quasi grotteschi, perché neppure le orecchie e la palpebre sono rimaste immuni e sono coperte di nodosità tofiche; è, in somma, un organismo in rovina che da un momento all'altro per una compiacenza qualunque, data la poca resistenza del cuore nei gottosi, può essere improvvisamente distrutto. Ebbene: mediante l'uso dell'*Antagra* questo organismo può rigenerarsi e non solo per la proprietà solvente di esso rimedio sull'acido urico, ma altresì per la sua potente azione modificatrice della diatesi urica.

E' certo, quindi, che coll'*Antagra* la gotta è curabile in tutte le sue manifestazioni ed in tutti i suoi periodi; o che il non tangere dei medici del secolo passato (che pure abbondavano in rimedi di ogni sorta) è ormai entrato nel novero dei pregiudizi.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bellottino settimanale dal 21 al 27 agosto

Nascite	
Nati vivi maschi	10
» femmine	11
Morti	1
Esposti	—
Totale N. 22	

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Gasparini falegname con Amalia Zucchi casalinga — Mazziuo Cozzi accord. di pianoforte con Ida Gasparutti casalinga — Cesare Danolotti bandista con Luigi Gobessi casalinga — Antonio Fornazir operaio di ferreria con Maria Moro sarta — Luigi Marloni agricoltore con Luigia De Cecco contadina — Enrico Agatini operaio di ferreria con Tranquilla Pascutti tessitrice.

Matrimoni

Moisè Mainardi calzolaio con Benvenuta Miani casalinga — Gio. Batta De Sabbata giardiniere con Amalia Aziano sarta — Vittorio Miani operaio al gaz con Vittoria Topinardi casalinga.

Morti a domicilio

Elisabetta Villalta di Pietro d'anni 16 tessitrice — Maria Florenzi Modotto di Domenico d'anni 25 casalinga — Irma Gregorone di Giuseppe di mesi 8 e giorni 7 — Domenico Stefanutti fu Gio. Batta d'anni 74 impiegato privato — Angela Zamparo-Miotti fu Andrea d'anni 64 aglata — Giacomo Castellani d'anni 77 maniscalco — Luigi Zoratti fu Antonio d'anni 64 fornajo — Valentino Lirassi fu Giovanni-Domenico d'anni 69 scrivano — Elio Della Rossa di Pietro di mesi 4 — Irido Stefanutti di Vittorio d'anni 1 e mesi 2 — Ciro Gardi di Antonio di mesi 6 e giorni 15 — Leonardo Moro di Pietro d'anni 3 e mesi 8 — Maria Baldissera-Vatri fu Valentino d'anni 87 aglata — Elena Juri fu Antonio d'anni 88 civile — Dabermida-Ferrecchio Morassi di Costantino di mesi 9 — Maria Della Rossa-Cremese fu Gio. Batta d'anni 67 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Elena Pozzatta fu Gio. Batta d'anni 71 sarta — Pio Russo fu Nicolò d'anni 66 agricoltore — Gio. Batta Basson fu Giuseppe d'anni 79 agricoltore — Orsola Del Mestre - Nardone fu Antonio d'anni 71 casalinga — Giuseppina Pilato di Giuseppe d'anni 2 e mesi 8 — Ida Buschini di Gio. Batta d'anni 27 sarta — Vincenzina Grassi fu Pietro d'anni 78 piazzagnolo — Luella Anzil - Castonetto fu Antonio d'anni 26 contadina.

Morti nell'Ospitale Espositi

Luigi Aziale di mesi 8 e giorni 4 — Ippolito Pastore di mesi 2 e mesi 2.

Totale N. 20

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 27 agosto 1904

24 19 71 88 42

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
NOGERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da tavola

Guadagno 100 per 100

per Consumatori e Venditori di BIRRA

mediante il rinomato **ESTRATTO IWELLS** qualunque persona in ogni luogo e senza imbarazzi, con un semplice Barile, può fabbricare da se stesso, in pochi minuti **60 litri di Birra** igienica, gustosa, spumante e conservativa per nulla inferiore alle migliori Birre Francesi, Svizzere e Tedesche, colla sola differenza che costa tutto compreso **solo 14 centesimi al litro**. — Esito garantito.

Pacco della dose di 60 litri, prezzo L. 5.60

Ogni pacco è munito della più semplice istruzione. — Spedizione franca di porto per Posta a chi invia Lire 5.60 alla Ditta GIACOMO PERINO in Gattinara (Piemonte).

Non adoperare tinture dannose ricorrendo
all'INSUPERABILE
TINTURA Istantanea
Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Camp. di Roma 1883.
R. Stazione Sperimentale Agraria DI UDINE
I campioni della tintura presentati dal Signor Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rava di cadavere; né altro velenoso minerale nocivo.
Udine, 10 gennaio 1904.
Il Direttore Prof. G. Nallino
Deposito presso il Signor **LODOVICO RE**
Parrucchiere - Via Danzola Manin - Udine

PRESERVATIVI NOVITÀ

Jupiter Garantiti alla dozzina L. 4.50
Campionario Novità o Listino > 2.80
Franco di porto a spese - Inviare Cart. Vaglia
Gummivverer Fabrich - Milano

SOCIETÀ ITALIANA FRANCOBOLLI-PREMIO

Esposizione permanente dei regali in UDINE Via Mercerie N. 6

I regali sono dati a scelta

Per la collezione dei Francobolli-Premio non è fissato alcun limite di tempo.

AMARO D'UDINE di Domenico De Candido
Vedi avviso in quarta pagina

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale studiato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, soffici e vitalità della prima giovinezza senza indolenzire né la barba né la pelle. Questa azione è dovuta alla presenza nei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la pelle e che si adopera colla massima facilità e comodità. Basta agire sul bulbo dei capelli e della barba e prendendo il nutrimento necessario a ciò richiedendo il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e rendono flosci, morbidi ed arricciati in caduta, fessure pulite, pruriti, tantanto la cocca e la barba, la barba — Una sola bottiglia basta per raggiungere un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto avere una preparazione che mi ridonava ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho né sulla pelle brucia. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità sia una bontà, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinfrescando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per le spedizioni, e bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 24 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

in vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Dopo l'atto generale da MIGONE & C. — Via Torino, 19 - Milano.

Preferite sempre

IL LIQUORE TOSTACEO

TONICO DIGESTIVO
A BASE VEGETALE

DITTA
G. AVAGLIANO
Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metallo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza infezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per provvista e curare l'ipotesia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis opuscoli o consulti per corrispondenza

Successo mondiale - effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

USATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

AMIDO BORACE BANFI

ESIGERE LA MARCA GALLO

non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Liro 2 la Ditta A. BANFI - MILANO, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Tappezzerie in carta
ultime novità in stile floreale
presso la Cartoleria FRA-
TELLI TOSOLINI - Udine

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie Navigaz. Gen. Italiana «La Veloce»
Società riunita Florio e Rubattino Cap. soc. L. 60,000,000 Società Italiana di Navigazione a Vapori Cap. emesso e versato L. 11,000,000
Emesso e versato L. 35,000,000

Per NEW-YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI.

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza

SARDEGNA (nuova cost.)	Nov. Gen. It. 6 settembre
NORD AMERICA	La Veloce 13
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nov. Gen. It. 20

Piroscafi postali in partenza

SIRIO	Nov. Gen. It. 31 Agosto
DUCA DI GALLIERA	La Veloce 7 settemb.
UMBRIA (nuova costr.)	Nov. Gen. It. 14

Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO
Il 15 settembre 1904 partirà il vap. "LAS PALMAS", della "VELOCE", toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. — neta — Velocità miglia — all'ora. Durata del viaggio — giorni

Partenza Postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE
Il 1° Settembre 1904 partirà "VENEZUELA", della "Veloce", Stazza lorda Tonn. 3919 - neta 2543 - Velocità miglia 12, all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scogli; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, la Guayra, Puerto Sabelo, Curacao, Sabañilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine il giorno prima. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

I grandi Piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente o per le Americhe del Nord e del Sud o America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ sig. PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.
Per corrispondenza Casell. postale. N. 32 - Telegr. "Navigazione", oppure "La Veloce", - Udine Telefono 2-34

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarne L. 5 in lettera raccomandata o per aerolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. Pietro d'Amico, Via Roian, n. 2 - BOLOGNA.

FOTOGRAFIE E DILETTANTI

Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo della DITTA GANZINI NAMIAS & C. di M. GANZINI Via Solferino 29 - MILANO

Gratis dietro richiesta con cartolina doppia

Amaro d'Udine

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1890.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di Parigi e Nazionale di Napoli, Udine (fuori concorso) Diploma di benemerita.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2,40 la bott. da L. 1,25 in bott. da 1/2 litro. Sconto ai rivenditori. Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.

